

Numero della proposta

28**CAMERA DEI DEPUTATI**

Sessione 1867.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 14. Gennaio 1867.
dal Ministro Dep. Mordini Dotti

OGGETTO

Relatore

De Sanctis

Approvata nella tornata del 29. Gen. 1867

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**PAPA, DI MONALE, FARINI, GRAVINA, COPPINO, MORDINI,
SPAVENTA, DE SANCTIS, RIZZARI**

sulla proposta presentata dai deputati

**MORDINI, FABRIZI, BARGONI, BERTANI, CALVINO, CASTIGLIA,
DI ROCCAFORTE, CRISPI, LA PORTA, MICELI, DAMIANI**

presa in considerazione

nella tornata del 14 gennaio 1867

**Inchiesta sulle condizioni morali ed economiche
della provincia di Palermo**

Tornata del 28 gennaio 1867

SIGNORI! — Gli uffizi della Camera sono stati unanimi nell'accettare questa proposta, trasmettendo ai loro commissari alcune osservazioni e modificazioni, che sono state materia di discussione in seno alla Commissione.

L'inchiesta è stata ritenuta non come atto di ostilità e di diffidenza verso il Governo, ma come testimonianza dell'interesse che il Parlamento d'accordo col Governo prende per la provincia di Palermo, e come fermo proposito di provvedere con rimedii efficaci, una volta che le condizioni di quella provincia sieno state bene studiate e determinate.

La Commissione considerando per altro come in parecchi casi ci sia stretta attinenza tra le condizioni della provincia di Palermo e quelle di tutta la Sicilia, ha approvato all'unanimità un emendamento, secondo il quale dovrebbero essere studiate le condizioni di quella provincia anche nelle loro relazioni col rimanente dell'isola. Così è ragionevole sperare che pa-

recchi provvedimenti tornino di beneficio comune a tutta quella nobile parte d'Italia.

Si è discusso anche se nello studio delle condizioni morali ed economiche della provincia di Palermo debba essere compreso altresì lo studio dell'andamento dei pubblici servizi. Nè è parso possibile che la cosa potesse andare altrimenti, stante l'intima connessione tra queste materie. Una buona o cattiva amministrazione non è cosa indifferente alla pubblica prosperità, ed è chiaro che le indagini della Commissione d'inchiesta sarebbero monche, se non potesse farle con tutta la possibile latitudine, e se dalle sue ricerche dovesse essere escluso l'andamento de' servizi pubblici, che tanto conferisce al buono o cattivo essere d'una provincia.

Il presidente del Consiglio dei ministri, venuto nel seno della Commissione e interpellato su questo proposito, dichiarava che per parte sua e de' suoi colleghi non solo non avrebbe posto ostacolo a questo compito della Commissione, anzi le avrebbe procacciate le maggiori agevolazioni. Aggiungeva però avere speranza che la Commissione d'inchiesta non fosse mossa da alcuna intenzione ostile al Governo e che essa procederebbe in questo studio di guisa che, non ne venisse punto diminuito il prestigio del principio d'autorità. Alle quali dichiarazioni la Commissione ha assentito tanto più volentieri, in quanto era appunto questo il concetto che erasi formato dello scopo dell'inchiesta e dei limiti morali in cui doveva essere rinchiusa.

La Commissione, deplorando che manchi ancora una legge sulle inchieste parlamentari ha considerato se non fosse conveniente di stabilire alcune norme per il buon andamento dell'inchiesta; ma si è fatta presto capace che il meglio è lasciare ogni larghezza alla Commissione d'inchiesta, limitandosi solo a far voti, che a tutte le sue ricerche sia assicurata la pubblicità, per quanto è possibile.

Non avendo l'inchiesta alcun carattere speciale che la possa far considerare come emanazione di questo o quel partito politico, anzi essendo volta a soddisfare interessi generali e comuni a tutti i partiti, la Commissione ha creduto sia il caso di deferire la nomina di sette deputati che debbono comporre la Commissione d'inchiesta al presidente della Camera.

DE SANCTIS, *relatore.*

PROPOSTA DEI DEPUTATI

Mordini, Fabrizi, Bargoni, Bertani, Calvino,
Castiglia, Di Roccaforte, Crispi, La Porta, Miceli,
Damiani.

La Camera delibera di procedere ad una inchiesta parlamentare mediante una Commissione composta di 7 deputati e coll'incarico di studiare le attuali condizioni morali ed economiche della provincia di Palermo, con proporre entro tre mesi, a conclusione del suo lavoro, quei provvedimenti amministrativi e legislativi che crederà convenienti a provvedere in modo efficace e durevole alla soddisfazione degli animi e della prosperità di quella nobile parte d'Italia.

PROPOSTA DELLA COMMISSIONE.

La Camera delibera di procedere ad una inchiesta parlamentare mediante una Commissione composta di sette deputati, nominati dal presidente e coll'incarico di studiare le attuali condizioni morali ed economiche della provincia di Palermo, anche nelle relazioni con le altre provincie siciliane ~~con proporre, entro tre mesi,~~ a conclusione del suo lavoro, quei provvedimenti amministrativi e legislativi che crederà convenienti a provvedere in modo efficace e durevole alla soddisfazione degli animi ed alla prosperità di quella nobile parte d'Italia.

*E a di proporre entro il più breve
tempo possibile,*

Adunanza della Camera del 29. Gennaio 1867.

1867